

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 10 Settembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 205

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringatur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Uthin.

Il dogma degli anticlericali

Jéan Jaurès, che è il capo in Francia dei socialisti « addormentati », sta spiegando nella *Petite République* a' suoi seguaci il modo e le ragioni per cui l'immenso amore alla libertà conduca fatalmente il partito socialista alle proibizioni, alle proscrizioni, alle violenze contro la libertà altrui.

Sulle prime la cosa sembra difficile a indovinarsi; ma ci arriva di leggieri chi sappia come la democrazia laica riposi tutta sopra un « dogma ».

Un dogma? Vi parrà di sognare, udendo questa parola: ma la è così. La democrazia anticlericale non ha che un dogma solo, ma lo ha. Jéan Jaurès lo enuncia in questi termini: « Il solo dogma della democrazia si è questo: che non vi ha, né vi può essere limiti alla libertà dello spirito, e che nessun concetto precedente (*préalable*) può vincolare la libertà della ragione umana, esplorante l'universo ».

Eccoti il libero pensiero che confessa di aver bisogno di un dogma. L'ateismo obbligatorio che dà diritto alla libertà è il dogma, in cui credono e per il quale agiscono tutti gli anticlericali di ogni paese. La ragione umana, che esplora l'universo, se vi trova Dio, perde immediatamente la libertà e con essa il diritto di esistere.

Nelle scuole cristiane s'insegna che Iddio è il Creatore e il Padre di tutte le cose; e ciò basta perchè le scuole cristiane non abbiano diritto all'esistenza. La libertà consiste nell'obbligo di non credere in Dio e di non adorarlo.

Evidentemente non è atto di tirannia sopprimere le cose che non devono esistere; quindi col dogma dello Jaurès alla mano facilmente si coonestano e legittimano le espulsioni violente delle suore, la chiusura delle scuole private, le violazioni del diritto di proprietà; anzi si prepara la strada all'abrogazione del Clero secolare e alla proibizione del culto cattolico.

Il processo degli atti, che noi cattolici chiamiamo tirannici, non è altro, secondo lo Jaurès, che lo svolgimento della « logica della laicità ».

Questa logica deve andare fino al fondo *jusqu'au bout*, specie in quanto spetta all'insegnamento. Lo Stato dice oggi: io sono la libertà; dunque esso ha il diritto d'insegnare se stesso alle giovani generazioni. Vi sembra un indovinello? Eppure il socialista francese ci ammanisce precisamente questa formola: *Jamais la société n'eût davantage le droit et le devoir de s'enseigner elle-même, que celle qui est essentiellement libre.*

Stato e libertà formano dunque una cosa sola, secondo il nuovissimo sofisma. La tirannide più feroce dei tempi di ferro non ha mai detto altra cosa. Lo Stato è libertà, come lo Stato è giustizia, come lo Stato è verità, come lo Stato insomma è Dio.

Il dogma iniziale del laicismo, che pretende escludere dalla libertà chi crede in Dio, ci conduce alla servitù del Dio-Stato, di un mostro che è la negazione della libertà, della verità, della giustizia. La rivoluzione cominciò col proclamare i pretesi diritti dell'uomo e finiscè col arrogare a sé medesima i diritti di Dio.

In questa guisa dall'unico dogma laicale ne scaturiscono altri a centinaia, e sono tutti dogmi di restrizione e di coercizione. Voi siete libero di pensare come la pensa lo Stato, e allora tutto vi andrà bene; ma se oserete pensare diversamente dallo Stato, allora la vostra libertà contrasterà colla libertà dello Stato e dovrà essere per « logica laicale » soppressa.

Il pensiero è assolutamente libero, dice lo Jaurès; ma è chiaro che se tutti la pensassero come il prete cattolico nessuno la penserebbe più come lo Jaurès; e allora è chiaro che la libertà del pensiero vostro reca in sé necessariamente il germe della distruzione del pensiero altrui. E allora, siccome il pen-

siero dello Stato laico esiste per diritto innato, per una specie di diritto divino; così per conseguenza il pensiero vostro, quando a quello contrasti, è condannato a perire.

Ora si può dare contraddizione più goffa che questo concetto della libertà, che distrugge la libertà? Eppure è questo... l'unico dogma della democrazia anticlericale! Lo ha proclamato Jaurès.

Cose di Corte e di Governo

Le pensioni degli impiegati comunali.

Roma, 9. — E' pronto il progetto della cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati comunali. Giolitti lo presenterà in novembre.

Congedamento di classi.

Roma, 9. — Il 14 settembre si inizierà il congedamento delle classi anziane. Il 20 ottobre si congederanno i richiamati della classe 1877 appartenenti all'artiglieria di campagna e a cavallo.

I treni direttissimi.

Roma, 9. — Le conferenze di ieri ed oggi fra Balanzano e il comm. Oliva direttore della Rete Mediterranea ebbero lo scopo di risolvere la questione dei direttissimi. Sperasi nel buon esito.

Lo sgravio del sale.

Roma, 9. — Stamane l'on. Zanardelli conferì lungamente con Di Broglio e con Carcano sul progetto dello sgravio del sale; pare che l'accordo sia stato definitivamente raggiunto.

Cortesie italo turchhe

Palumbo.

Costantinopoli, 9. — Palumbo diresse ieri nel passaggio dei Dardanelli un telegramma al Sultano ringraziandolo dell'accoglienza ricevuta. Palumbo offerse un pranzo d'onore al generale Ahmed Ali e a 4 aiutanti di campo addetti alla sua persona che lo accompagnarono fino a Bestika. Ahmed Ali ed altri ufficiali turchi sono ritornati a Costantinopoli.

Fra il Re e il Sultano.

Costantinopoli, 9. — In occasione della partenza di Palumbo il Sultano e il Re d'Italia si scambiarono cordialissimi discorsi.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 9 settembre.

Per la Casa del popolo

— Notizie di cronaca.

— Ancora della 15^a festa federale. Non avendo potuto domenica scorsa aver il testo del discorso sulla Casa del popolo credo bene, per la sua importanza, darne dei tratti notevoli oggi.

Il comm. Rezzara, dopo accennato al pericolo socialista, si rivolge ai cattolici e così si esprime:

E noi, che da anni parecchi gridiamo al pericolo e in privato e in pubblico, e colla voce e colla penna e colle opere cerchiamo di far d'iga all'irrompere dell'onda rovinosa, noi da molta gente ancora, o non siamo compresi o si studia di fraintenderci, attribuendo alla nostra propaganda e all'azione nostra intenti politici, mentre un quarto di secolo di pubblico, disinteressato, e, grazie a Dio, fecondo lavoro, dovrebbe essere sufficiente per giudicarci con maggiore serenità e verità.

Ma ora è giunto il momento di parlare alto e forte agli amici schietti ed ai timidi, come pure a coloro che, dissentendo in qualche parte dal nostro programma d'azione pubblica, sentono però il bisogno ed il dovere di difendere con la famiglia, con la proprietà privata, coll'ordine e colla pace pubblica, anche la fede religiosa dei padri.

Le istituzioni cattoliche da noi fondate, disciplinate e dirette, sia per la diffusione delle idee, sia per il bene del popolo, non bastano più. Dinanzi al pericolo socialista, esse sono insufficienti, e noi siamo i primi a riconoscerne tale insufficienza; ma siamo del pari convinti con i più chiari sociologi del mondo che soltanto le associazioni corporative, a base cristiana, salveranno la società dai nuovi barbari, che si avanzano, agitando il vessillo della resistenza e della lotta di classe, per attizzare anche nel nostro bel paese, la guerra fra fratelli....

La sede delle nostre società benché ampliata e raddoppiata nel 1896 non basta ora più. Da due anni ci dibattiamo fra l'angustia e l'insufficienza dei locali

e l'urgenza dei bisogni nuovi. Lo sviluppo, ora appena iniziale, delle *Unioni professionali*, la chiara visione del loro crescere e svilupparsi, nel concerto armonico delle istituzioni esistenti, ci ha forzati a studiare, a discutere e a risolvere il problema.

E noi oggi lo annunziamo in brevi parole: Nella nostra sede attuale, in Piazza Pontida, non ci stiamo più; dobbiamo procurarci un'altra sede; e siccome un fabbricato rispondente ai bisogni nostri presenti e futuri non c'è, noi ne fabbricheremo uno nuovo.

Si, un edificio nuovo, comodo, decoroso, dove tutte le maggiori associazioni popolari portino le loro tende; le maschili e femminili, quelle degli adulti come quelle dei giovani.

Ognuna delle *Unioni professionali* deve avere nella nuova sede il proprio ufficio, separato da quello delle altre, fornito di quanto occorre.

Avremo due ampie sale per adunanze, conferenze, lezioni, esperimenti scientifici, ecc.

Avremo un teatro, capace almeno di duemila persone, destinato non solo ai concerti, ai divertimenti onesti e istruttivi, ma anche alle grandi assemblee sociali, ai comizi, ai ricevimenti, alle solenni manifestazioni dello spirito pubblico.

Avremo sale per la biblioteca, per la lettura dei giornali, pel giuoco e per una mostra permanente di prodotti a lavori di operai ed artisti nostri e delle loro società industriali.

Si aggiungeranno locali adatti per caffè e trattoria, a doppio uso, per i soci nostri e per il pubblico.

Avremo pure un sufficiente numero di gabinetti nei bagni igienici e parecchie camere da letto a disposizione dei soci della Provincia, che dovessero fermarsi a Bergamo la notte.

Il nuovo edificio sarà veramente la Casa del popolo cristiano bergamasco. E come tanto più si ama la propria casa e ci si sta volentieri, quanto più essa è ben situata, comoda, sana, ricca di aria e di luce, così le associazioni vivranno più attivamente e sarà fecondo il loro lavoro, quando la casa che le ospita abbia tutto ciò che è necessario per alimentare la vita sociale moderna: facilità di accesso, locali sufficienti, sani, convenientemente arredati, illuminati, riscaldati d'inverno, pulizia rigorosa; opportunità di trovare buona compagnia, di studiare, di educarsi, di divertirsi, senza correre alcun pericolo.

Ecco la chiusa dell'interessante discorso:

La futura Casa del popolo sarà un monumento molto significativo. Dirà ai viventi ed ai futuri, che, di fronte al pericolo socialista, tutti i bergamaschi ben pensanti si sono uniti, si sono quotati, hanno fatto sacrifici, affinché i supremi beni di un popolo civile non fossero manomessi e dispersi.

La Casa del popolo sarà fra noi il monumento della vera democrazia; quella, cioè, predicata dal cristianesimo, desiderata dal Papa, reclamata dai tempi nuovi; quella democrazia che non deprime nessuno per sollevare altri; che non annienta la provvidenziale gerarchia delle classi, ma tutte invece, le coordina, le armonizza negli splendori della Croce, le nobilita nell'esercizio della giustizia, le sublima nelle manifestazioni della reciproca carità.

— Mons. Canonico Noli rispose per primo alla bell'opera, mandando la cospicua offerta di 6 mila lire.

Un generoso anonimo, a quanto dicesi, avrebbe offerto ben 25 mila lire.

— Abbiamo qui accentrata molta truppa per le grandi manovre, ed il 12 corr. avrà luogo la grande rivista passata dal generale conte Fecia di Cossato.

— Lo sciopero del tipo-litografico è finalmente finito; per una sessantina di operai non fu più accettata.

— Il Pro famiglia uscirà così la ventura settimana coi numeri arretrati.

— Al Teatro Donizetti dopo l'Otello abbiamo la Traviata, tutte due date con ottimo esito.

— Il 14 corr. festa dell'Esaltazione di S. Croce avrà luogo sul monte detto Canto Alto la solenne inaugurazione del monumento al Redentore.

— Il Campanone settimanale compare in tribunale accusato di diffamazione dalla Camera del lavoro socialista. Fu condannato con meraviglia di tutti a 5 mesi di reclusione il gerente, L. 417 di

molta e spese. Vedremo se in altra sede si giudicherà con più serenità di giudizi.

— La pioggia finalmente è venuta; ne avevamo grande bisogno.

Joseph.

GRAVE RIBELLIONE

Morti e feriti

Foggia, 9. — Ieri, alle ore 16 circa, a Candela, paese di 6000 abitanti, 400 contadini, non essendosi accordati coi proprietari per la mercede giornaliera, si posero in sciopero, occupando gli sbocchi del paese ed impedendo colla forza ai contadini che volevano lavorare di recarsi alle fucinate. I carabinieri cercarono di persuadere gli scioperanti a rispettare la libertà di lavoro, ma i contadini assalirono invece il brigadiere Cutani Enrico, lo percussero con colpi di bastone cagionandogli gravi ferite. Intervenne la forza che fu accolta dai contadini con fitta sassaiuola. Parecchi militari rimasero feriti; un brigadiere ed un carabiniere furono disarmati della rivoltella e del moschetto. I soldati dovettero allora far fuoco. Furono 5 morti e 10 feriti. Mandaronsi subito sul posto la truppa e 150 carabinieri. E' atteso un funzionario del ministero dell'interno per l'inchiesta. L'ordine è completamente ristabilito; l'autorità giudiziaria sta procedendo e fu eseguito l'arresto degli autori dell'aggressione.

Candela, dove avvennero i tristi fatti qui riferiti, è un comune della provincia di Foggia, ai piedi dell'Appennino napoletano, nel circondario di Bovino, con 6300 abitanti. E' sede di Pretura, ha ufficio di Posta e Telegrafo ed una stazione di carabinieri. Si compone di un'agglomerazione di casa di contadini.

N. d. R.

Notizie più precise.

Foggia, 9. — Ecco più precise notizie sulla rivolta dei contadini:

A Candela da qualche giorno è scoppiato un gravissimo sciopero di contadini, e quella Lega ha deliberato di impedire anche colla forza, qualsiasi lavoro. Sul posto venne inviato dal Prefetto un reparto di truppa e qualche funzionario. Ieri una pattuglia di carabinieri, composta dal brigadiere ed un milite, venne assalita da una folla di contadini e uomini fuori dell'abitato in via S. Croce e malmenati. Ben presto il brigadiere cadde a terra tramortito ed il milite, estratta la rivoltella, fece fuoco in aria per richiamare l'attenzione. Accorse sul posto la truppa, che venne accolta da fitta sassaiuola piovente dai tetti da ogni parte. Vennero fatte più volte le intimazioni, ma invano. Allora venne ordinato il fuoco e sedici furono colpiti. Cinque morti e undici feriti. Venne arrestato il presidente lega, tal Magaldi. Il fermento in paese è spaventevole. Sul posto vennero inviati circa 300 soldati.

Notizie estere

Salisbury in Italia.

Beaulieu, 9. — E' giunto nel pomeriggio lord Salisbury; è disceso nella villa Labastide. Assicurasi che si recherà presto in Italia e che visiterà Napoli.

Il colonnello Di Saint Remy rimosso dall'impiego.

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri decise di togliere dalla attività di servizio per rimozione dell'impiego, il tenente colonnello Di Saint Remy. Tale provvedimento porta il suo collocamento a riposo d'ufficio.

La scomparsa d'una isola.

Parigi, 9. — La *Dépêche Coloniale* annunzia che il ministro della marina è stato informato della improvvisa scomparsa dell'isola Beruya situata nella parte meridionale del golfo del Messico. Non ne resta più alcuna traccia. I giornali producono un dispaccio da Buenos Ayres segnalante la distruzione completa della città di Bolivar in seguito a ciclone.

Notizie italiane

Guerriero condannato.

Napoli, 9. — La Sessione ordinaria della Corte d'Assise ha condannato Vincenzo Guerriero, che lanciò sassi contro il treno reale, a 6 anni e 8 otto mesi di reclusione, a 800 lire di multa e a tre anni di sorveglianza speciale.

La squadra russa.

Napoli, 9. — E' giunta la squadra russa comandata dal contrammiraglio Krieger. Scambio le salve d'uso.

L'attività del Vesuvio.

Napoli, 9. — Il Vesuvio attraverso un periodo di sensibile risveglio. L'attività del cratere principale si manifesta con eruzione di lava, proiettili e cenere. I rombi e i boati si succedono dando origine allo sfaldamento delle scorie e delle ceneri ammassate nelle pareti interne del gran cratere.

Omaggio degli operai italiani

A LEONE XIII

La dimostrazione iniziata dalla *Società Primaria Romana Artistico-Operaia* non poteva essere inaugurata in un modo migliore. Tutta l'Italia, come un sol uomo, si è levata, facendo eco alla nostra iniziativa e corrispondendo con mirabile slancio al nostro appello. Tutto ciò dimostra, come l'Italia cattolica, riallacciando oggi le sue antiche tradizioni di amore e di fedeltà a quel Papato, che fu sempre la sua gloria più pura e il suo vanto più bello, sente oggi il bisogno di stringersi nuovamente dattorno a quella Cattedra Pontificale, donde emanò sempre la parola dell'amore, la luce della scienza, l'alto della libertà. Ci compiacciamo quindi altamente delle numerose migliaia di sottoscrizioni, che ci giungono dai nostri operai onesti e laboriosi, essendo questo un segno evidentissimo, che il cuore del proletariato italico batte all'unisono col cuore stesso del Papa.

Siamo ancora agli inizi della sottoscrizione, e già abbiamo ricevuto le adesioni operaie di più che 60 Diocesi italiane, mentre le altre si stanno adoperando allo stesso scopo: è veramente una gara splendida e meravigliosa, che si è andata dettando attraverso le nostre regioni, ansiose di manifestare a Leone XIII, nella fausta occasione del suo Giubileo Pontificale, il loro attaccamento sincero e la loro devozione incrollabile. Onore anzitutto all'operosa e nobile Diocesi di Treviso, riuscita finora la prima in questa grande dimostrazione, avendo già raccolto circa ventimila firme, accompagnate dall'obolo più abbondante ricevuto fino ad oggi. Onore al venerato Vescovo di quella Diocesi che, compresa l'importanza del nostro appello, ha stimolato efficacemente il suo popolo, perchè desse un nuovo attestato di devozione alla Sede Apostolica. Onore all'instancabile Presidente di quel Comitato Diocesano, il Rev. D. Bartolomeo Carturo, che ha saputo tanto bene appagare i desiderii nostri e quelli del suo Vescovo.

Dopo quella di Treviso viene la Diocesi di Anagni, la quale, anch'essa, ha dato un bell'esempio di affetto a Leone XIII: e di ciò va data ampia lode a quell'ottimo Vescovo, Mons. Antonio Sardi, il quale non poteva permettere che la sua diocesi fosse da meno delle altre in questa dimostrazione eminentemente popolare. Sempre a titolo di onore, nominiamo per ordine le Diocesi di Ceneda (Venezia), Alatri, Parma, Monte Cassino, Calvi e Teano, Molfetta, S. Agata dei Goti, Gallipoli, Ischia e Lacedonia, che fino ad oggi hanno riportato la palma sulle altre diocesi consorelle. Noi ci auguriamo che l'esempio verga imitato dovunque e sia stimolo efficacissimo, perchè non vi sia alcuna diocesi italiana che rimanga muta ed inerte in mezzo a tanta vita ed operosità, le quali per mezzo di questa pubblica sottoscrizione hanno rianimato l'Italia.

Un ringraziamento speciale dobbiamo fare al II gruppo dell'Opera dei Congressi, che in apposita circolare così si esprimeva:

« Il Secondo Gruppo non può restare indifferente alla iniziativa medesima; crede anzi suo compito di caldeggiarla. Raccomanda quindi a tutte le istituzioni cattoliche italiane, perchè si affrettino a richiamare dalla Primaria Associazione predetta le circolari ed i moduli per le sottoscrizioni, e si adoperino con sollecito zelo, affinché tutti gli operai cattolici delle località, nelle quali esse svolgono la loro azione, abbiano ad aderire all'omaggio operaio italiano al Sommo Pontefice.

Se vi ha in Italia una classe di persone fatta segno particolarissimo alle cure ed alle predilezioni del Santo Padre, questa è senza dubbio la classe operaia; e basterà menzionare le *Euclicchie Rerum Novarum* e *Graves de Communi re* pur tacendo di tante altre benemerenze, per rammentare insieme quanto a ragione Leone XIII viene universalmente acclamato il Pontefice degli Operai.

A questi pertanto incombe speciale dovere di manifestare i loro sentimenti verso di Lui, e noi siamo certi che essi risponderanno con unanime slancio al caldo appello che viene loro fatto dalla prelodata Associazione e da noi; — e sarà un plebiscito di devozione, di rico-

noscenza e di amore degli operai cattolici italiani all'immortale Pontefice Leone XIII.

Ringraziamo altresì l'illustre vescovo di Vigevano, Mons. Berruti, che in una recente lettera Pastorale raccomandava la nostra iniziativa ai fedeli della sua Diocesi.

Una lode speciale merita l'apostolo infaticabile di Palermo, Mons. Catalano, che in questi giorni si è messo all'opera, onde raccogliere sottoscrizioni nella sua isola sempre religiosa e cattolica.

Un elogio particolare tributiamo alla stampa, segnatamente ai giornali l'Osservatore Romano, la Voce della Verità e la Vera Roma di Roma, la Difesa di Venezia, l'Italia Reale e la Voce dell'Operaio di Torino, le Speranze Nuove di Viterbo, la Messapia cattolica di Manduria, la Sveglia di Chiavari, il Campanile di Rutigliano, il Risveglio cattolico di Mondovì, la Sicilia cattolica e il Sole di Palermo, la Lega Lombarda di Milano, la Libertà, la Discussione e il Nuovo Guelfo di Napoli, il Crociato di Udine, la Croce di Pescaia e l'Ordine di Alessandria, che si occuparono con benevolenza del nostro appello: e noi ci rivoliamo alla loro squisita cortesia, perchè anche questa volta vogliono pubblicare la presente Circolare, stimolando tutti coloro che si sono consacrati al movimento cattolico popolare, affinché conducano a termine l'opera nostra così bene avviata.

Per norma di tutti gli interessati, il termine ultimo per il ritorno delle schede alla sede della Società Primaria Romana Artistico-Operaia (via dell'Umità, 36 - Roma) è fissato al mese di novembre 1902; ma sarebbe desiderabile che non si aspettasse l'ultima ora.

Chiunque bramasse altri moduli per le sottoscrizioni, o avesse bisogno di qualsiasi chiarimento, potrà rivolgersi alla nostra Sede Sociale.

Auguriamoci frattanto che, coll'aiuto di Dio e col'opera dei volenterosi, questa dimostrazione, della quale è vita ed anima l'E.mo Sig. Card. Ferrara, augusto Protettore della nostra Società, ottenga il suo pieno successo.

Roma, 4 settembre 1902.

Il Presidente Generale GIULIO comm. SACCHETTI
Il Segretario della Commissione Sac. prof. Carlo Salotti
Il Segretario Generale Cesare comm. Aureli

Il 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi, ci manda con preghiera di pubblicazione il seguente

COMUNICATO

N. 3029 Bergamo, 10 settembre 1902.
E' in corso di compilazione il promesso Annuario delle Società Operaie Cattoliche di Mutuo Soccorso. Sarà impossibile comprendere nell'Annuario le Società che pel 15 corrente, non avranno restituito, debitamente compilato, il questionario, che andava unito alla circolare N. 2824 del 7 Agosto p. p.

La Presidenza del 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi.

Il Congresso socialista d'Imola

Imola, 9. — Sono partiti molti congressisti, specialmente operai e contadini. La seduta antimeridiana si apre alle 8. Il comma che è all'ordine del giorno riguarda l'organizzazione del partito.

Stante il grande esodo dei congressisti, si propone che le deliberazioni che sarà per prendere il Congresso sieno poi sanzionate a mezzo di referendum, dalle sezioni. Parlano Cabrini, Costa, Ferri ed altri; infine il Congresso decide che oggi si trattino le questioni urgenti (organizzazione del partito, relazione sull'Avanti)

APPENDICE

EROISMO MATERNO

Tanto vero che voi siete ancora sir Finea nipote dell'onoratissimo avvocato Quirk, rispose Barnes ed uscì.

Non potete figurarvi, disse Finea appena salutata Maria, quanto mi sia dispiaciuta la condotta di vostra nonna, che ci rese per tanti anni l'uno all'altro stranieri.

Son troppo giovane per giudicar ciò; del resto ella fu sempre buona ed affettuosa per me.

Non così certo verso di me. Le recate forse offesa?

Offesa? Se prima di ieri sera non mi conobbe mai! Ella fe' pesare il suo goglio su mio padre; ma oggi il potere è in altre mani e se ne accorgerà.

Conoscete male la nonna, se credete che il timore della povertà possa piegar la sua fierezza.

E il timore del patibolo?

Maria restò attonita a tali parole.

Anch'io restai come voi, quando il nonno Quirk mi scopri il terribile segreto. Il fatto è che nostra nonna avvelenò suo marito! Ecco perchè fuggì dal castello, mutò nome, e visse per tanti anni in ritiro.

Maria oppressa dalla tremenda accusa stava per venir meno dal dolore, pure si fe' forza e

e che gli altri capi dell'ordine del giorno sieno rimandati e sottoposti singolarmente al referendum delle sezioni.

Si passa a discutere la relazione Lerda sull'organizzazione del partito. Per acclamazioni si votano alla direzione del partito, Bertesi, Bocconi, Chiesa, Costa, Ferri, Soldi, Pargagnoli, Longobardi, Turati e Verzani. Si viene quindi alla discussione della nomina del direttore dell'Avanti. Bissolati viene eletto direttore per acclamazione.

Il congresso termina i lavori con discorsi di Turati, Costa e Ferri stabilendo che il futuro congresso sia tenuto al massimo fra due anni, esaminando se sia il caso di tenerlo in una città del mezzogiorno.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

9 settembre.

Un temporale — Vista di amici — Al Santuario delle Grazie — La cavalleria.

Un furioso temporale si scatenò sabato verso le 13; sradicò vari alberi, portò via dai tetti le tegole e qualche tavola dall'armatura del campanile. A Cordenons venne sollevato l'intero coperto dal costruendo campanile. La grandine non produsse gravi danni tra noi, mentre li produsse nei paesi circconvicini, in direzione di Sacile.

Domenica abbiamo avuto la gradita visita della Società Operaia di S. Vito. Le locali Società Operaie, Agenti e Fornai furono a riceverli alla stazione con bandiere e con la banda. Dalla stazione si recarono alla sede della locale Società Operaia. Durante il percorso suonarono le bande della Frazione di Torre e quella di S. Vito, che accompagnò il corteo al Municipio, ove venne offerto un Vermout d'onore. Visitarono quindi la pinacoteca municipale; dopo di che si recarono a fraterno banchetto al salone Cozzati. Là parlarono i Presidenti delle summenzionate Società. Vennero quindi visitati gli stabilimenti locali e, dopo un concerto in piazza Cavour, i sanvitesi partirono tra entusiastici evviva!

Mai si ebbe a vedere tanto popolo accorrere al Santuario della B. V. delle Grazie come quest'anno. Splendida rievocazione della fantastica illuminazione del viale, che conduce al Santuario e ruscitissimi i fuochi artificiali, ai quali assistette un numero straordinario di popolo.

Bene vennero eseguite le litanie e la messa dai cantori dell'arcipretale con accompagnamento d'orchestra; solo sarebbe desiderabile che altra musica venisse eseguita nel sacro tempio, cioè musica nuova e sacra. Ruscitissime sono le immagini e i libretti della tipografia della Santa Lega Eucaristica di Milano che la commissione fece stampare per esporre alla vendita e derogare il ricavato a beneficio del nuovo Santuario. Dal resoconto esposto in chiesa vediamo che circa 13 mila lire vennero spese fin ora per la fabbrica del Santuario e che vi è un deficit di circa lire 900.

I fedeli concorrono quindi tutti col loro obolo, affinché il deficit venga presto coperto, e mettere quindi la commissione in grado di poter riprendere per la prossima primavera i lavori.

E' giunta la cavalleria pel campo. Pier Luigi.

Sandaniele

9 settembre.

Morto improvvisamente.

Domenica notte certo Narducci Antonio detto Peschiador rincarava da nessuna anima vivente accompagnato, ma non arrivava alla propria abitazione poiché nel borgo Pozzo la morte improvvisamente lo colpiva. Nella mattina fu trovato il cadavere e prima di essere trasportato alla cella di anatomia dell'ospedale fu sopra luogo l'autorità civile e medica per la constatazione di legge. Fu riconosciuto trattarsi di un colpo aploplettico fulminante. Grande l'impressione nel pubblico ed i commenti. Ed a proposito vi noto la bella risposta data da

Dio mio, gridò giungendo le mani, sarebbe ciò vero?

Finea le fece parte senza alcun riguardo del contenuto di quella lettera fatale caduta nelle mani di Quirk, scritta da sir Carlo Briancourt alcune ore prima di morire, in cui dicea che moriva avvelenato e che sua moglie era la causa della sua morte.

Essa che pareva tanto buona, singhiozzò Maria.

Ippocrisia! Tale scoperta, notate, mi pone nel bivio tra la giustizia dovuta ai morti ed il rispetto per i vivi.

Risparmiatela! gridò Maria, per pietà risparmiatela!

Lo bramo pur io.

Siate benedetto! Mi toglieste dal cuore un peso enorme.

E voi libererete il mio da un peso più grande ancora? Il destino della nonna sta nelle vostre mani.

In mia mano?

Sì. Io vi offro il mio affetto sincero.

Com'è possibile? Non mi conoscete neppure...

Non ci mancherà il tempo di conoscerci. La nostra unione sarà il pegno di sicurezza per nostra nonna, purché cada subito Brodeland.

Maria restò nauseata a tali parole. Ricordò l'avviso di Barnes e risoluta ma calma rispose: Sono promessa a sir Carlo. Vi ringrazio dell'onore che vorreste farmi, ma non posso accettarlo.

La nonna non avea diritti di disporre

un contadino ad un altro messere che invidiava una morte così bella ammettendo il nulla d'oltre tomba: «Come?! Se in questo bel mondo in ogni paese ci son tanti padroni, come è possibile che al di là non ve ne sia neppur uno?!»

Bella festa.

Ieri, Natività di Maria, Sandaniele era affollato al Santuario della Vergine di Strada. Il discorso, non panegirico, ma didattico, sul modo di celebrare oggi le feste della religione fu bellamente recitato dal Rev. D. Valentino Liva.

Grazie all'intervento del tenore ferreo nella voce sac. E. Fanna e di altri forestieri, la musica fu eseguita con decoro. Noto una carissima composizione a 4 voci accompagnata da quartetto d'arco Totò pulchra, del maestro A. Bianchi organista. Alla sera illuminazione e concerto sulla piazzetta del Santuario.

Tutto senza verun incidente. Lode alla Fabbriceria e al Rev. Rettore. delta.

Una pagina dalla Cina

Preghiamo i nostri amici a sollecitare le adesioni per la pubblicazione del libro del P. CHERUBINO da Sappada, libro che è di una importanza assoluta per la storia degli ultimi rivolgimenti in Cina.

Ampezzo

9 settembre.

Viva il teatro!

In una rivista nostrale un gentile poeta cerca d'indovinare che cosa lo faccia tra i monti. Indovina come indovino per solito le cose i poeti; cioè nulla affatto. Io faccio qui del teatro, o meglio godò del teatro che altri fa; prima di tutti il parroco d. Ermegildo, poi l'amico d. Piero, vecchio attore delle scene semianali. Impegnate promotore (almeno a parole) d'un teatro popolare, io sto godendo del progressivo spuntare di sognati ideali.

Ieri sera adunque nella sala Titin il primo saggio d'un teatro popolare empi di se questa gaia borgata montana. In meno di due giorni fu allestito il palcoscenico, furono dipinte quinte e scenari. E tutto riuscì a meraviglia. Intorno alle 7 pom. il piccolo teatrino presentava un aspetto veramente interessante: era gremito di un pubblico multiforme dalla popolana alla signorina, dal titolato all'artiere. Un'orchestra di dilettanti, i quali gentilmente si prestarono a suonare negli intermezzi, intonava una marcia gaia, poi il sipario si aprì e un simpatico giovinetto, Giovanni Nigris, legge con molta grazia il prologo in versi martelliani. Egli si anima quando declama:

«Tra i nostri monti un giorno, ne' tempi de' nostri baldi e liberi comuni popolani il teatro era scuola di forti e generosi».

e segue mostrando l'altezza di una missione artistica. Un applauso sincero accoglie le sue ultime parole. Nuova sonata, poi il sipario si riapre. Per prima cosa si dà la lira del poeta un bozzetto degli idilli spezzati di A. Fogazzaro, pieno di verità e di umorismo. Il caro giovinetto Pasquale Sbrillino fu un dottor Suidiche impareggiabile, e rese con un vivo realismo quella difficile parte da spiantato. Ottimamente, nel suo gergo veneto, il paron, sostenuto dal ragazzino Amedeo Piovesana, ed un grazioso poeta fu il suo compagno, l'indicenne Aurelio Nigris. — Si passa alla seconda produzione: lo zio avaro ed il nipote scialacquatore due scene tratte dal ritorno dalla villeggiatura di papà Goldoni. Zio Bernardino rappresentato dall'intelligentissimo giovinetto Riccardo Strazzaboschi riesce ad empire la sala d'un vero fremito di gaiezza coadiuvato assai bene dai già ricordati Piovesana e Aurelio Nigris, il primo nelle vesti dell'amico Fulgenzio, il secondo in quelle del nipote buontempono. — E viene finalmente il clou del trattamento: il noto casino di campagna. Il giovine studente Vittore Grillo nella lunga ed ardua parte di proprietario del casino, ne indi-

della vostra mano senza consultar il capo di famiglia. Distrusse la mia felicità, distruggerò la sua. — Oh! no, sarebbe spaventoso... — E' inutile, la giustizia avrà pieno ed intero corso.

Maria in un impeto gettosi ai piedi di Finea scongiurandolo a non far ciò.

Perché, dissegli, porre un prezzo ingiusto ad un'azione generosa? Misericordia per la colpevole, se tal'è la nonna! Pietà per l'orfana senza difesa!

Prima che Finea potesse rispondere, comparve lady. Maria appena vedutala, le gettò le braccia al collo e gridò:

Non temete, egli sarà commosso... oppure Maria saprà morire, e voi sarete salva!

Che dite mai, o cara?

Seppi da lui cosa si strana, terribile... ne morrò forse...

Ah! glielo diceste, esclamò sdegnata lady Tentate, vile, di spaventare una figlia, di distruggere la sua felicità ed il suo amore per la nonna sua!

Sì, dissi tutto; e la sola condizione per evitar il patibolo si'è che Maria divenga mia moglie.

Davvero!

E che mi porti Brodeland in dote. Quanto a voi potrete ritirarvi sul continente per nascondere il vostro delitto nei pochi anni che vi restano ancora di vita.

E così mantenete le promesse del demone che vi ispirò! Mi erano stati accordati tre di per decidere.

E perchè nol fareste subito?

viduò mirabilmente il carattere, e i due furbi compagni che lo fecero quasi impazzire dalla rabbia e dalla paura furono Pasquale Sbrillino e Giovanni Nigris, due diavoletti veramente pieni di brio e di disinvoltura. Ottimamente il servo Ciofo, sostenuto dal ragazzo Gelindo Ragher. — In fine un grazioso biricchino, Cirillo Marinato, rivolse agli uditori colla sua ingenua grazia infantile un ringraziamento in versi guadagnandosi anche lui uno spontaneo applauso. — Questa è per sommi capi la cronaca della serata. Qualche piccolo neo, qualche piccola incertezza d'affiatamento non merita neppur rilevata, considerando che prove e allestimento furono l'opera di una settimana neppure intera. Questa sera v'è replica.

Viva dunque il teatro! lasciatemi ancora esclamare. Ho questa volta osservato personalmente l'affratellamento artistico, l'aspirazione all'ideale che esso desta fra i giovani e i giovinetti. Ed ho avuta la visione bella e viva del bene morale che per esso s'insinna. Dio buono! che cosa hanno a fare que' giovani e que' fanciulli nelle dodici ore di un giorno? Oziosi? Apprendere delle biricchinate? Occuparsi in qualche cosa di utile e di civilemente buono, fateli trascendere la breve e stretta cerchia della vita volgare con un guizzo d'arte che li accenda e li elevi. Avrete così mille modi di volgerli al bene, di stringerli ad un'opera collettiva che, se oggi è compiuta sul teatro della scena, può esserlo domani sul teatro della vita.

Aviano

9 settembre.

La sagra della Madonna di Monte — La caduta fatale d'un ragazzo — I disastri d'un nembro — Il reggimento Saluzzo.

La sagra della Madonna di Monte riesce quest'anno più bella, più simpatica e più solenne per la straordinaria affluenza di forestieri convenuti da lontani paesi e chiamativi da un tempo splendido. La montagna su cui è eretto il Santuario presentava uno stupendo panorama notturno. Il testo della chiesa risplendeva tutto intorno di centinaia di lumini con bell'arte disposti; e tutta la via dalla sottostante frazione di Costa fino alla chiesa stessa, era segnata da buon numero di fanali e palloncini che si vedevano a grande distanza. Tutta la montagna formicalava di pellegrini devoti durante l'intera notte. Buon numero di razzi e giandole d'effetto sorprendente furono accesi alla vigilia. Alla messa solenne il concorso dei fedeli fu tale che non uno di più vi poteva capire nella chiesa. Il prof. Grandis, da quel simpatico oratore ch'egli è, tenne il discorso d'occasione rievocando le glorie della Vergine ispiratrice della fede, delle arti belle, del velare e dei più alti e sereni affetti. A merito specialmente dei capisquadra degli operai della parrocchia di Marsure, cui il Santuario appartiene, addetti ai grandiosi lavori del Cellina, e per la particolare divozione degli operai stessi verso la loro celeste Signora, fu raccolta la somma occorrente perchè quest'anno intervenisse ad accompagnare la messa, cantata egregiamente in musica dai cantori della parrocchia, la distinta orchestra di Aviano; cosa che diede maggior risalto alla simpatica solennità. Un bravo di cuore a quei capisquadra, a quei buoni operai, ai cantori ed ai benemeriti sacerdoti che nulla omisero perchè la festa della loro Madonna riuscisse veramente solenne.

Il 7 corrente sul monte presso Marsure un ragazzo quattordicenne pascolava le pecore; essendo, dicesi, fatto a cavalcioni di grosso macigno, questo si staccò, travolse l'incanto e vi precipitò sopra rendendolo cadavere. Immaginarsi il dolore e la disperazione dei poveri genitori che avevano quel solo al fatale annunzio.

Sabato 6 corrente verso le 14 un nembro furioso con vento fortissimo si scatenava da sud-ovest ribaltando carri, carrozze, cavalli che trovavansi sulla via da Pordenone ad Aviano, scavezando e sradicando alberi su larga zona da Vigonovo e per la località Comina accompagnata da grossa e fitta gragnuola che

Non faccio appello alla generosità d'un pari vostro; sarebbe invano. Maria, udite la proposta di sir Finea? Acconsentite per pietà di me ad essere sua moglie?

La dimanda di lady non le permetteva più di dubitare che l'accusa fosse vera!

Dio mi perdoni, rispose Maria torcendosi le mani dal dolore, se manco di fede a Carlo! Non permetterò mai che sia tradotta al tribunale come una...

E cadde svenuta nelle braccia di lady.

Ecco come riduceste la vittima del vostro rancore! Quando ve ne andrete una buona volta?

Appena compiuto il matrimonio, cioè entro due di.

Sia pure. Me ne impegno io. Ora uscite.

Maria fu portata nella sua camera dalla nonna e da Tabby. Un'ora dopo Barnes portava due lettere, una pel Rettore Harlaud, l'altra per sir Carlo.

IX.

Quella sera stessa lady, Maria, Giovanna, il rettore e Carlo erano uniti nella sala di Brompton.

Vi ho narrato, disse loro lady l'accusa di cui sono minacciata da' miei nemici il patto che mi offrono per tacere, la generosa devozione di mia nipote.

E consentite voi, disse Carlo, a tal matrimonio?

All'unione con voi, Carlo, sì; con Finea giammai! rispose calma lady Briancourt.

devastò completamente i raccolti e l'uva e gettò la più grande costernazione per tutto ove passò.

Oggi giungerà in Aviano il Reggimento Cavalleria Saluzzo per le solite manovre. Gli diamo fin d'ora il benvenuto.

Trivignano

7 settembre.

A Madonna del Monte.

Per voto fatto dai loro antenati i terrazzani di Trivignano vanno ogni anno la prima domenica di settembre in pellegrinaggio al Santuario di Castel Monte sopra Cividale. Quest'anno (supplicò la locale in fieri Lega contro la bestemmia) si volle dare al pellegrinaggio più solennità del consueto, sia col concorso di più numeroso popolo, sia anche portando a quel Santuario il più venerato del Friuli un bellissimo quadro ex voto a perenne memoria della immemorabile divozione del popolo Trivignanesi alla Vergine chiamata volgarmente Madonna del Monte.

All'alba del sabato del giorno 6 settembre al suono a distesa delle campane tutti i pellegrini giulivi si diedero il convegno sulla Piazza del Municipio, dove li attendevano capaci cavri tirati da cavalli per trasportarli fino a Cividale. Intonate le litanie si misero in partenza, e verso le ore 8 si trovarono a Cividale con alcuni altri pellegrini che fecero la stessa strada a piedi. Dopo essersi alquanto rinfocillati nell'antico Forogiulio, e visitato il Duomo e altre antichità, alle 2 pom. tutti s'inviarono a piedi del monte per seguire il resto del viaggio processionalmente fino al Santuario recitando il rosario, le litanie e altre preghiere. Lo spettacolo di quella moltitudine di pellegrini nel quieto silenzio della natura piena d'incanto era davvero commovente; e spontanea la mente richiamava le belle strofe del poeta Galerio, tra le altre la seguente:

«O bel viali ches turbis devotis che, in biell'ordin unidis, e van su pel mont recitand il rosari cu la lor coronate in man!»

Gli echi dei monti all'intorno ripetevano sovente il dolcissimo nome di Maria; e gli occhi di tutti si levavano lassù in alto rievocando il detto del Salmista: «Il mio sguardo ho sollevato sui monti d'onde mi viene l'aiuto nelle mie battaglie».

Giunti alla vetta un grido unanime di Viva Maria si sprigiona da ogni petto e tutti commossi per tenera dolcissima emozione ne varcano cantando la sacra soglia del tempio. I capi del pellegrinaggio fecero l'offerta solita dei ceri e l'elemosina di alcune messe, e offrono pure il quadro ex voto che fu appeso alle pareti di quel devoto Santuario.

L'indomani dopo aver assistito alla Santa Messa, e molti essendosi anche accostati alla SS. Comunione si fece ritorno collo stesso ordine a Cividale, dopo aver salutato da lungi la Bruna Signora dei monti. Mi dimenticavo di dire che un pellegrino, di quelli uomini dalla fede robusta, e dei quali al giorno di oggi sono pochi, Minutti Gio. Batta, a Carraria rivolse a tutti i pellegrini ivi radunati un discorsino accitandoli a mantenere il buon ordine lungo la via montana, a pregare la Madonna per tutti con affetto e tale unzione, che mi duole il cuore di non poter riportare le sue parole.

Bravi Trivignanesi, finché nel vostro cuore allignerà la divozione alla Vergine Santa non avverrà mai che le nuove idee del così detto progresso moderno abbiano ad attecchire in mezzo a voi, perchè Essa che è così Potente e che schiacciò tante volte le teste dell'idra infernale, conserverà in mezzo a voi la fede, che o quel deposito prezioso che oggi giorno tanti emissari di Satana vorrebbero strapparvi dal cuore. Erviva, dunque, Maria! Peregrinus.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

I due fidanzati furono sorpresi di stupore e di contento. Carlo baciò la mano a lady, e disse:

Quando Maria sia mia moglie, una barriera legale è posta tra lei e Finea, ed io la proteggerò ad ogni costo.

Approvo pienamente le idee di mio nipote, aggiunse il rettore.

Accettate Maria, disse la nonna, e non esitate punto quando è questione della mia sicurezza sposando l'uomo che vi propongo. Sfidate così più sicura i miei e i vostri nemici.

Maria acconsentì e Carlo affettuosamente la ringraziò.

La cerimonia nuziale fu tosto compiuta coi testimoni Barnes e Tabby.

E' tutto pronto per la partenza? chiese poi lady a Barnes.

Tutto, signora, per la mezzanotte. Voltasi ad Giovanna le chiese se volesse accompagnarla nella sua fuga.

Dappertutto e volentieri.

Abbracciate gli sposi, a mezzanotte lady con Giovanna e Tabby usarono di casa pel giardino con Barnes.

Ora devo lasciarvi, disse Barnes. Se fossi visto da una spia di Quirk, sareste scoperte. Nella fila di carrozze che servono per gli invitati, che ora scendono dalla festa della villa vicina prenderete quella il cui conchiere ha livrea bianca galloata d'argento.

La carrozza era una delle più lontane. Bisognò traversare un largo spazio per arrivarvi.

(Continua)

DAL MATAJUR

Come abbiamo annunciato, iersera si commemorò sulla vetta del monte con preghiere e fuochi di gioia l'anniversario dell'inaugurazione del monumento al Redentore.

Dalla Colonia Alpina

9 settembre 1902.

I canti e le grida festose dei bimbi non ritorneranno più per questa stagione nella ridente vallata di Frattis; i boschi non saranno più visitati dai piccoli coloni: quasi consci e dolenti di questo abbandono, cessano ora dal produrre fragole saporite, mirtillo e ciclamini, che sarebbero inutili.

La partenza per la città avrà luogo domani, mercoledì, e l'allegria brigata giungerà a Udine col treno delle ore 17 e minuti 6, accompagnata dalle signorine Cotteri e Malisani e dal dottor D'Agostini.

Il giorno 17, accompagnato dalle signorine Cotteri e Malisani e dal dottor D'Agostini, la stagione fu propizia alquanto e non uno dei 39 bimbi della Colonia fu ammalato durante il lieto soggiorno quassù.

Per questa circostanza venne illuminato l'altare e scoperta la immagine della B. V. della Misericordia.

Al novelli sposi ed in particolare all'amico Pierino facciamo i nostri più vivi auguri per ogni felicità avvenire.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si darà l'interessante produzione storica in 4 atti: Una falsa accusa con Faucapa carceriere e Meneghino servo.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 31 agosto al 6 settembre 1902.

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi 7, femmine 8) and Morti (morti 1, Esposti 1). Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Del Zan fabbro con Maddalena Peres tessitrice - Andrea Urli seggiolaio con Ida Zamolo tessitrice - Girolamo Morandini muratore con Anna Nobile casalinga.

Matrimoni

Leonardo Chicco facchino con Giuditta Del Ponte contadina - Antonio Piccoli calzolaio con Italia Cattarossi cameriera - Andrea Covre commerciante con Caterina D'Odorice casalinga.

Morti a domicilio

Bruno Zani di Giacomo di anni 1 e mesi 4 - Giuseppe Mattinssi di mesi 3 - Luigia Stringher fu Gio. Batta d'anni 80 agiata - Silvio Basso di Ernesto di mesi 9 e giorni 13 - Giovanni Bottos di Michele di mesi 5 - Pietro Battistutti fu Gio. Batta d'anni 62 ortolano - Angelo Zilli di Antonio d'anni 3 e mesi 5 - Domenico Purinan fu Pietro d'anni 63 fabbro - Ferruccio Turri fu Domenico d'anni 35 macchinista ferrov. - Luigi Gottardo di Francesco di mesi 1 e giorni 3 - Silvio Vireo di Enrico di giorni 20 - Anna Grosso di anni 42 serva - Giovanni Arcati di mesi 4 - Domenica Zanotti fu Antonio d'anni 65 casalinga - Anna Basana Cattarossi fu Gottardo di anni 63 casalinga - Gino Pantalani di Luigi d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospedale Civile

Ferruccio Pollesel di Gustavo d'anni 2 e mesi 8 - Beatrice Michelon fu Antonio d'anni 39 casalinga - Giuditta Zucchiatti Toso fu Pietro d'anni 38 contadina - Teresa Berton-Berton fu Giacomo d'anni 60 fruttivendola - Maddalena Nonis-Lupieri fu Francesco d'anni 49 casalinga - Anna Forgiarini fu Domenico d'anni 32 domestica - Vincenzo Zamolo fu Francesco d'anni 68 bandaio - Osvaldo Di Doi fu Pietro d'anni 61 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Luigi Giacinni di giorni 10 - Giovanna Noren di anni 1 e mesi 6. Totale N. 26 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX Capitale Sociale 30° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.- Fondo di riserva » 306.284.49 Totale L. 1.353.284.49

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial status as of August 31, 1902. Includes sections for ATTIVO (Numerario in cassa, Portaf. Italia, Esteri, Effetti all'incasso, etc.) and PASSIVO (Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti, etc.).

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.

Ultimi telegrammi

L'insurrezione del Venezuela. Nuova York, 10. - Il console generale della Venezuela ricevette il seguente dispaccio senza data: Il presidente Castro è stato sconfitto nei pressi di Tinaquillo, dopo un'aspra battaglia con gli insorti condotti dai generali Lasiano, Mendoza e Rivera.

L'autonomia del trentino. Vienna, 9. - La Allgemeine Correspondenz reca: nei circoli parlamentari si dice probabile che ancora entro questo mese si riprendano le trattative coi capi dei partiti interessati nella questione dell'autonomia del Trentino.

La squadra italiana nell'Egeo. Vienna, 13 - La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: Della squadra italiana, composta di 17 navi, attualmente ancorata nella baia di Besika, una divisione si recherà a Smirne, e l'altra al comando del viceammiraglio Palumbo, a Salonico.

Da Atene si telegrafa poi alla stessa Politische Correspondenz che la squadra italiana comandata dal vice-ammiraglio Palumbo giungerà il 16 corr. al Pireo, dove si fermerà una settimana.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Oggi alle 4 antimeridiane, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere il Cav. GIO. Batta TOMADA d'anni 81.

I figli, Vittorio, Canciano, Ermelinda, i nipoti e le nuore, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio. Mortegliano, 10 settembre 1902.

I funerali seguiranno Giovedì, 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Kg. 6.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in antica cassetta di legno: Vergine Bianco 2.15, Dorata L. 1.95, Smeralda L. 1.75.

Il centro netto, Franco di porto e di ballaggio alla stazione ferroviaria del comitatore. Per stagiate da soli Kg. 5, supplemento di L. 2. in barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 75 il chilo, Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno e cartolina-vaglia di L. 10,50-9,50 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Ortelia.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che a principiare dal giorno 4 settembre, oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili. Features an image of a bell and text describing artistic foundry services, including medals, castles in iron, and various typesetting.

Lavori in terrazzo

SPECIALITÀ Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti. Si spediscono preventivi a richiesta.

Alessandro Conte Torreano di Martignacco (Udine). Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine.

Collegio Convitto Arcivescovile

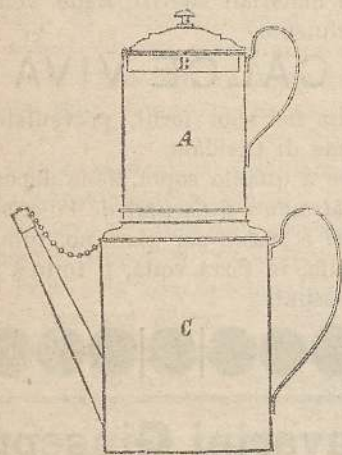
DIRETTORE DAL PP. STIMATINI IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. - Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. - Insegnamenti liberi. - Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Chi vuol bere
un buon caffè



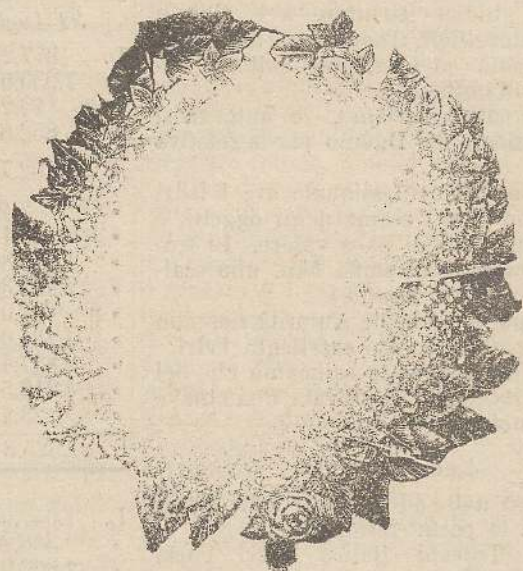
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciero
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt da un scapelott al par tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulere.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon cafe,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il cafe neri spulie fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevilu ance a secur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a l'òr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butiaton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di hand
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.81	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.50	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 4.02	8.55	O. 4.50	7.32	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. P. 8.10 12.25 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro è seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

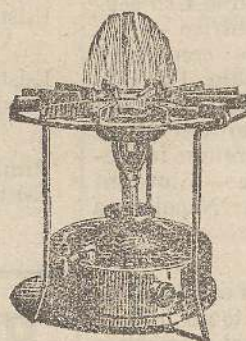
Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone pic. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute